

Previsione dell'acuità visiva postoperatoria con il Retinometro HEINE LAMBDA 100

“Quanto bene sarò in grado di vedere dopo l'operazione?”

Molti pazienti si pongono questa domanda prima di essere sottoposti ad un intervento agli occhi. Tuttavia, per il medico curante è spesso difficile rispondere. In presenza di opacizzazione, come avviene per la cataratta, la verifica dell'acuità visiva è spesso difficile o addirittura impossibile. Il quadro è spesso reso ancora più difficile dal fatto che molti pazienti soffrono di molteplici malattie che nel loro insieme pregiudicano l'acuità visiva, come la cataratta o la degenerazione maculare senile.¹ Ne consegue la difficoltà a determinare in quale misura un paziente possa trarre vantaggio da un'operazione della cataratta e di che grado sarà l'acuità visiva postoperatoria. Il Retinometro LAMBDA 100 offre la possibilità di determinare la potenziale acuità visiva nei casi di cataratta o altre cause di opacizzazione del cristallino, così come dimostrato da studi clinici.

Analisi facile ed eseguibile in meno di 2 minuti

Il Retinometro HEINE LAMBDA 100 si basa sul principio dell'interferenza luminosa e viene usato quotidianamente nelle cliniche da più di venti anni. Per effettuare la misurazione, lo strumento compatto e portatile viene poggiato sulla fronte del paziente. Il medico cerca una breccia nell'opacizzazione muovendo il retinometro, finché il paziente riconosce un punto luminoso rosso. Il punto luminoso proietta una griglia a linee rosse sulla retina e il paziente deve cercare di riconoscere l'inclinazione delle strisce. La rotazione della ghiera selezionatrice dell'acuità visiva permette di proiettare una griglia sempre più piccola e la leva d'orientamento regola l'inclinazione delle strisce, sino a che il paziente non riesce più a distinguere le linee e l'inclinazione. La griglia più sottile riconosciuta indica il potenziale acuità visiva postoperatoria.^{2,3} Una soluzione davvero facile per determinare il potenziale acuità visiva postoperatoria.

Un valido sostegno per il consenso informato dei pazienti

Secondo alcuni studi, il Retinometro HEINE LAMBDA 100 è in grado di prevedere con accuratezza il potenziale acuità visiva, anche in presenza di opacizzazione. Si è riscontrato, inoltre, una buona accuratezza delle previsioni nei casi di cataratta moderata.³⁻⁵ Un'attuale analisi retrospettiva dei dati su 374 occhi ha evidenziato, come nel 60% dei casi l'acuità visiva prevista dal Retinometro HEINE LAMBDA 100 si sia poi dimostrata veritiera in seguito all'operazione della cataratta. A tal riguardo risulta particolarmente positivo il fatto che nei casi in cui il retinometro non era accurato, di norma, questo tendeva a sottostimare la possibile acuità visiva: un'ulteriore analisi retrospettiva (n= 164 occhi) ha dimostrato che nel 94,5% dei casi l'acuità visiva ottenuta era uguale o migliore di quella prevista.⁵ In questo modo non si rischia di creare delle aspettative troppo alte e un conseguente disappunto del paziente. Il retinometro si presta pertanto particolarmente bene per informare un paziente circa le possibilità di successo di un intervento e per rafforzare il legame di fiducia tra il paziente e il medico.

Un aiuto per pianificare le operazioni

Questo vale particolarmente per i pazienti con cataratta che presentano altre comorbidità che influenzano negativamente l'acuità visiva, ovvero, circa un terzo di questi pazienti.^{1,5} Il retinometro permette di facilitare il colloquio preoperatorio e la pianificazione dell'operazione per questi pazienti. Se, per esempio, oltre alla cataratta è presente una gliosi preretينية, è possibile determinare con il retinometro quale sarà l'acuità visiva se si interviene solo sulla cataratta. In questo modo è possibile spiegare al paziente le ragioni per cui è sufficiente intervenire solo sulla cataratta o perché si deve optare per un intervento combinato per contrastare la cataratta e la gliosi. Se si è in presenza di una comorbidità oculare, il retinometro permette di riconoscere con anticipo i pazienti che non possono trarre grandi benefici in termini di acuità visiva da un'operazione.⁵ Ciò permette di gestire le aspettative del paziente prima dell'operazione.

Giudizio: Anche per i pazienti che presentano un'opacizzazione, il Retinometro HEINE LAMBDA 100 permette di ottenere di norma una stima conservativa dell'acuità visiva postoperatoria. Il medico potrà quindi comunicare al paziente il risultato previsto dall'operazione senza dare false speranze e, pertanto, rafforzare il rapporto di fiducia con il paziente.

A colpo d'occhio: il Retinometro HEINE LAMBDA 100 nella pratica quotidiana

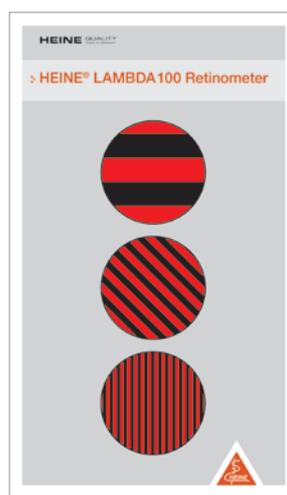
- ✓ L'esame può essere completato in meno di 2 minuti
- ✓ Di facile esecuzione
- ✓ Fornisce dei dati predittivi rilevanti a sicurezza del paziente e del medico
- ✓ Un valido aiuto per il consenso informato dei pazienti
- ✓ Può essere utile nelle fasi di pianificazione preoperatorie
- ✓ Favorisce la fiducia del paziente verso il medico



Illustrazione 1: Analisi sul paziente con il Retinometro HEINE LAMBDA 100.



Illustrazione 2: Griglia con intensità e inclinazioni variabili.



Riferimenti bibliografici:

1. Lundström M, et al. J Cat Refract Surg 2012; 38:1086-1093.
2. Istruzioni per l'uso del Retinometro HEINE LAMBDA 100.
3. Mistlberger A, Alzner E. Spektrum Augenheilkunde 1995;9/2:77-79.
4. Mimouni M, et al. Eur J Ophthalmol. 2017; 30:27:559-564.
5. Bamahfouz A, et al. Int J Sci Stud 2015;3:105-109.